

SAN CAMILLO FORLANINI

Per la prima volta nel Lazio un trapianto con innovativa tecnica OCS

UN "CUORE IN SCATOLA" RESTITUISCE LA VITA

Q Per l'operazione utilizzato un sistema di trasporto associato a perfusione, che permette di conservare il cuore in una scatola sterile e di farlo battere grazie alla stimolazione elettrica, così da consentire all'organo espantato di percorrere tragitti lunghi anche oltre le 6 ore. "Un risultato straordinario", ha dichiarato il Dg Narciso Mostarda. - Dall'inizio del 2023 l'equipe di Cardiocirurgia San Camillo ha eseguito 12 trapianti di cuore, confermando un trend in costante crescita".

Per la prima volta nel Lazio e nel centro sud, al San Camillo Forlanini è stato eseguito con successo un trapianto di cuore utilizzando un sistema di trasporto associato a perfusione, noto come OCS, che permette di conservare il cuore in una scatola sterile e di farlo battere grazie alla stimolazione elettrica, così da consentire all'organo espantato di percorrere tragitti lunghi anche oltre le 6 ore.

"Il San Camillo ha una importante tradizione nell'ambito della Cardiocirurgia, e anche in questo la professionalità e la competenza dei nostri medici e di tutto il personale sanitario ha permesso di raggiungere un risultato straordinario, sperimentando una tecnica articolata e difficile - dichiara il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, Narciso Mostarda -. Dall'inizio

del 2023 l'equipe di Cardiocirurgia San Camillo ha eseguito 12 trapianti di cuore, confermando un trend in costante crescita". Ad eseguire il trapianto è stata



l'equipe di Cardiocirurgia guidata dal dott. Federico Ranocchi, grazie al supporto dei tecnici perfusionisti del gruppo del dott. Carlo Contento e il cardioanestesista dott. Emilio D'Avino. A coordinare le complesse operazioni è stato il Centro Trapianti Regionale, che ha sede nel nostro ospedale, diretto dal dott. Mariano Feccia. L'obiettivo, possibile grazie all'uso della tecnica OCS, è quello di aumentare circa

del 20, 30% il numero di trapianti/anno avendo a disposizione una platea più ampia di possibili donatori. Nel caso del trapianto eseguito al San Camillo, il cuore proveniva

da Lecce e l'impianto dell'organo è stato eseguito lo scorso mese. Il paziente che ha ricevuto il cuore, ha superato con successo l'intervento e la fase di stabilizzazione post operatoria, nonché la prima tranche di controlli a seguito del trapianto.

Si tratta di un importante risultato per professionisti della cardiocirurgia del San Camillo, formati grazie alla scuola del Professore Francesco Musumeci tra

i più noti e pionieristici cardiocirurghi italiani, che a fine estate ha lasciato il San Camillo per sopraggiunto pensionamento e ha affidato "in buone mani" il programma trapianti di cuore da lui avviato e consolidato negli anni.

L' OCS - Organ Care System - è una tecnica, nata negli Stati Uniti, che permette all'organo destinato al trapianto di poter sopportare, senza deperimento, tempi di trasporto più lunghi. Il sistema OCS è composto da una piccola scatola sterile, a temperatura controllata, al cui interno viene posizionato il cuore espantato e successivamente collegato a un sistema di perfusione e ossigenazione e ad alcuni elettrodi: il "cuore in scatola" può così tornare a battere. Il cuore battente all'interno dell'OCS può essere valutato dal punto di vista strumentale e biochimico, attraverso esami come ecocardiogramma e coronarografia. Grazie a questa tecnica, non solo si rende possibile il prelievo di organi in luoghi lontani e poco collegati dalla rete di trasporto: la riperfusione permette una vera e propria rigenerazione dell'organo e una valutazione della sua efficienza, compresa la sua contrattilità meccanica, prima del trapianto, ampliando quindi anche la quantità di organi idonei all'impianto. Inoltre il sistema OCS, in linea con le nuove direttive del Centro Nazionale Trapianti, permette di tracciare l'organo in ogni momento del viaggio.

SCENARI

Al Policlinico Tor Vergata

È realtà la rete per la disabilità grave

Il progetto Tobia, acronimo di Team Operativo Bisogni Individuali Assistenziali- DAMA (Disabled advanced medical assistance), prevede un'equipe socio-sanitaria dedicata che accompagna lungo il percorso di cura e assistenza le persone con grave disabilità e spesso non collaboranti, così da migliorare la loro esperienza e rendere più semplice sottoporli alle visite e alle cure di cui hanno bisogno

Al Policlinico Tor Vergata, con un evento ECM, è diventato realtà il Progetto Tobia - Dama del PTV attraverso una sessione interamente dedicata alla disabilità nei contesti di cura: accompagnamento, cura e assistenza per le persone con grave disabilità e spesso non collaboranti, per curare patologie non direttamente collegate alla malattia principale da cui sono affetti. Un nome proprio, Tobia, che richiama la familiarità e la conoscenza del caso e porta con sé una attenzione particolare dei curanti e la presenza di un caregiver.

Il Progetto recepisce le Linee d'Indirizzo della Regione Lazio volte a garantire l'abbattimento delle barriere di accesso alla salute, in applicazione del principio di equità al fine di assicurare diagnosi e cure "di qualità" per tutti i cittadini. Tutte le strutture sanitarie sono invitate ad organizzare percorsi assistenziali dedicati rivolti alle persone con disabilità complessa e/o cognitivo-relazionale o neuromotoria, che possono presentare deficit della comunicazione e un comportamento

parzialmente collaborante o non collaborante.

Il progetto Tobia, acronimo di Team Operativo Bisogni Individuali Assistenziali- DAMA (Disabled advanced medical assistance), prevede un'equipe socio-sanitaria dedicata che, al Policlinico Tor Vergata, è coordinata dalla UOC Direzione Infermieristica.



Il dg Giuseppe Quintavalle

Il team multidisciplinare specialistico convoglia al suo interno le specialità chirurgiche, mediche, di pronto soccorso, odontoiatriche e di neuropsichiatria infantile, nonché professionisti delle professioni sanitarie come infermieri, fisioterapisti, logopedisti ed assistenti sociali. Il ruolo di coordinamento è affidato

ad un'infermiera case manager afferente all'ambulatorio delle cronicità.

Il servizio si propone di offrire all'assistenza primaria dei Medici di Medicina Generale (MMG), ai Pediatri di Libera Scelta (PLS), ai genitori, ai servizi territoriali che hanno in cura persone con disabilità intellettiva o relazionale grave un percorso diagnostico-terapeutico e assistenziale dedicato al fine di diffondere la cultura dell'accoglienza e la corretta presa in carico delle persone con disabilità. Una casella di posta elettronica, progetto.tobia@ptvonline.it ed un numero di telefono dedicati, facilitano l'accesso al Policlinico che accoglie i pazienti e le loro famiglie fin dal momento dell'ingresso.

"Sono felice - dichiara il Direttore Generale Giuseppe Quintavalle - di aggiungere un altro tassello alla rete sanitaria che ogni giorno si sviluppa in sinergia con il territorio per affrontare la fragilità - grave disabilità fisica e mentale -, non come un problema, ma come una buona occasione per sviluppare modelli di assistenza personalizzata e umanizzata".

LA NOTIZIA/ Parla il governatore Francesco Rocca

"Alla Corte dei Conti I bilanci delle Asl"

Della Corte dei Conti "sta controllando i bilanci delle Asl che, comunque, non saranno chiusi fino a quando non faremo le verifiche dovute affinché possa emergere il dato contabile chiaro". Così il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, durante la conferenza stampa sul bilancio di previsione 2024-26 e la legge di stabilità. "Nel 2023 - ha spiegato - abbiamo pagato un prezzo alto sulla sanità. Io sono molto positivo sui numeri, ci sono dei segnali molto 'forti' per quanto riguarda l'esposizione finanziaria e quindi sono ottimista. Fermo restando - ha sottolineato - che la Procura della Corte dei Conti sta seguendo la

vicenda dei bilanci delle aziende e non ci saranno sconti per nessuno. Non sono più disposto a pagare questo tentativo di qualcuno di manipolare ciò che è avvenuto in termini finanziari nel passato. Abbiamo una spada di Damocle che pende fino a quando questa vicenda non sarà chiarita, ma non voglio che questa vicenda che la Procura sta seguendo abbia un effetto devastante su tutti i cittadini. Mi piacerebbe per il futuro che, con la stessa serietà con cui ho affrontato ogni criticità, non si facciano speculazioni politiche, ma venga il momento della responsabilità e che insieme si possano affrontare